

# La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

**28 Luglio 2024** (Anno V – 43<sup>a</sup> sett.)

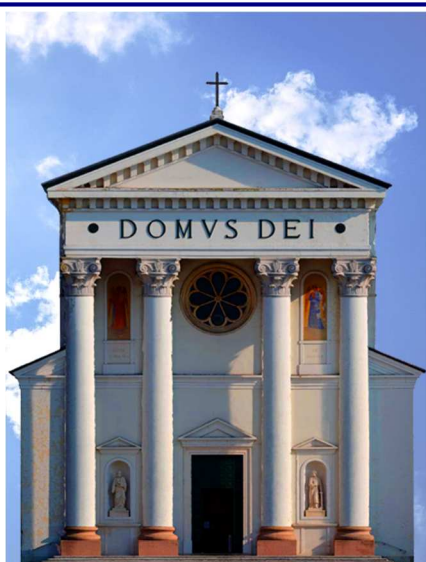
**XVII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**

**Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003**

**Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387**

**Email: [parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com](mailto:parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com)**

**Sito: [www.parrocchiasanpietroingu.it](http://www.parrocchiasanpietroingu.it)**



*« Distribui a quelli che erano seduti quanto ne volevano ! »*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



***Quel pane moltiplicato che chiama alla fraternità*** di padre Ermes Ronchi

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano.

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame!

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengono certi miracoli non lo sapremo mai.

Continua a pag. 2

## VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti e incontri*

<b>SABATO 27</b>	<b>18.30</b>	30° Luigina Magrin; Angelo, Antonio e Giulia Munari; Maria Biasia e Giovanni, Giuliana, Giovanna Carraro; sr. A. Giacinta, Maria Carmela Carli e familiari; Bianca e Gino Campagnaro; Fidenzio Brunoro; Andrea Nardotto;
<b>DOMENICA 28 LUGLIO XVII<sup>A</sup> del Tempo Ordinario</b>	<b>07.30</b>	Gv 6,1-15
	<b>09.00</b>	Ermenegildo Bresolin, Giobatta Zanini e Antonia Strazzabosco; Maria Miotti e Martino Leonardi; Marcello Luison; Luigia e Sante Vanzan; Anita e Armido Valente; Gino Giaretta e Angela Valentini;
	<b>10.30</b>	In occasione della "sagra a Barche" la s. messa delle ore 10,30 sarà celebrata non in chiesa, ma presso il capitello di Barche
<b>LUNEDÌ 29</b>	<b>19.00</b>	<i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro</i> 7° Mirella Pilotto; Ernesta Vanzan Facci;
<b>MARTEDÌ 30</b>	<b>08.30</b>	Mt 13,36-43
<b>MERCOLEDÌ 31 S. Ignazio di Loyola</b>	<b>19.00</b>	Emilio Brunoro e Rina Munari; Giuseppe Zausa e Margherita Carli; Livio Donà; Erasmo Toaldo e Mariella Lazzaretti;
<b>GIOVEDÌ 1° AGOSTO</b>	<b>19.00</b>	Rosa e Giacomo Luisotto;
<b>VENEDÌ 02</b>	<b>19.00</b>	Assunta Mozzo e Giorgio Scapin;
<b>SABATO 03</b>	<b>18.30</b>	Luigia Sartori;
<b>DOMENICA 04 AGOSTO XVIII<sup>A</sup> del Tempo Ordinario</b>	<b>07.30</b>	Gv 6,24-35
	<b>09.00</b>	Lino, Marino De Checchi e familiari;
	<b>10.30</b>	Gv 6,24-35

Affidiamo alla misericordia del Signore **Bertilla Pilotto Mirella**  
le cui esequie sono state celebrate giovedì 25 u.s.

Domenica 20 ottobre in occasione del convegno delle scuole cantorum è organizzata una gita a Pavia con visita alla Certosa, alla tomba di Sant'Agostino nella chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro e partecipazione nel pomeriggio alla s. messa animata dalle scuole cantorum. Quota 40€, rivolgersi a don Guido.

segue da pag. 1: Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi).

Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi.

Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, alla suola e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione.

E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.